

Fondo BP Notizie

Informativa del Fondo Pensioni del Gruppo Banco Popolare

Nr. 3/2022

Gentili Iscritti,

il tema che in questa edizione abbiamo inteso affrontare, sempre con lo scopo di tenervi aggiornati sulle ultime novità introdotte nel nostro Fondo e sul contesto regolamentare e finanziario in cui esso opera, è relativo ad focus sul Comparto Garantito Puro e sull'andamento dei mercati finanziari.

Cogliamo inoltre l'occasione per porVi i nostri più sentiti auguri di Buon Natale e di un sereno Anno Nuovo.

Il Comparto Garantito Puro

Riprendiamo qui di seguito quanto già evidenziato nell'Informativa 1-2022, pubblicata a fine maggio 2022, e nella precedente edizione della Fondo BP Notizie (2-2022), pubblicata a fine settembre 2022.

Sul sito web del Fondo, attraverso l'area dedicata "Struttura Comparti di investimento", in homepage, e nei documenti ufficiali deliberati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo (in particolare nel Documento sulla Politica di Investimento e nella Nota Informativa), l'Isritto ha accesso diretto alle informazioni sui singoli Comparti ed in particolare sul Comparto Garantito Puro.

La convenzione di gestione finanziaria indiretta delle risorse è attiva con la Compagnia Assicurativa UnipolSai; il benchmark prevede l'allocazione con investimenti sottostanti sui mercati finanziari per l'85% obbligazionario governativo Emu (prevalentemente Italia con duration 1-5 anni), il 10% obbligazionario corporate Euro (con duration 1-5 anni) e il 5% azioni Globali.

La Garanzia che opera sul Comparto prevede, da parte del gestore finanziario, il rimborso di un importo almeno pari alla somma dei valori (contributi e montanti trasferiti) versati nel Comparto dall'avvio della convenzione (maggio 2019), al netto di eventuali anticipazioni e riscatti erogati nel corso della durata della convenzione, solo esclusivamente alla scadenza

della convenzione stessa (prevista il 1° maggio 2027) o qualora si realizzi in capo agli Iscritti, sempre entro la scadenza sopracitata, uno dei seguenti eventi:

- ✓ *esercizio del diritto alla prestazione pensionistica;*
- ✓ *riscatto totale per decesso ai sensi dell'art.14, comma 3) del D.Lgs. 252/2005;*
- ✓ *riscatto totale per invalidità permanente ed inoccupazione superiore a 48 mesi, ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera c) del D.Lgs. 252/2005;*
- ✓ *riscatto parziale ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 252/2005 (riscatto 50% nel caso, tra gli altri, di adesione a fondi di solidarietà);*
- ✓ *anticipazione per acquisto e ristrutturazione prima casa ai sensi dell'art. 11, comma 7 lettera b) del D.Lgs. 252/2005.*



Avvertenza

In altri termini la Garanzia di restituzione dei contributi versati non opera al di fuori dei casi succitati (ad esempio in caso di erogazione della R.I.T.A. o in caso di riscatto volontario ai sensi dell'art. 14 – comma 5 ""cessazione dei requisiti di partecipazione" del D.Lgs. n° 252 del 2005) e non è nemmeno prevista una Garanzia di rendimento minimo per il periodo di durata della convenzione (i rendimenti maturati anno per anno non sono oggetto di garanzia e possono quindi essere erosi negli esercizi successivi alla maturazione).

Riportiamo di seguito una sintesi tratta dalla presentazione fornitaci dal gestore finanziario (elaborazione dati: ottobre 2022) che rappresenta lo scenario macroeconomico e i presidi posti in essere dallo stesso al fine di mitigare le turbolenze dei mercati finanziari.

Ad inizio ottobre 2022, i dati macroeconomici continuano ad evidenziare segnali di rallentamento.

Il perdurare del conflitto bellico e delle tensioni provocate dall'inflazione, accrescono le incertezze sui possibili scenari futuri.

In tale contesto, l'Europa è il principale mercato penalizzato dalle tensioni geopolitiche essendo la Russia uno dei principali player per l'approvvigionamento energetico.

Inoltre, la forte crescita dei prezzi ha spinto le Banche Centrali verso un deciso aumento dei tassi di interesse al fine di ridurre le politiche monetarie espansive.

Le stime di crescita del PIL continuano ad essere riviste al ribasso.

Infine, resta forte incertezza sulla capacità dell'Europa di poter far fronte alle necessità invernali di gas nel caso di un blocco totale delle forniture da parte della Russia.

In particolare, per l'economia americana (USA) sono in lieve peggioramento i dati macro sia del comparto manifatturiero sia quello relativo ai servizi.

Si osserva una lieve contrazione dell'inflazione headline (che comprende la totalità dei beni) ma ancora sopra l'8% mentre sale l'inflazione core (che esclude i generi alimentari e i costi dell'energia) che supera il 6,5%.

Continua il rialzo dei tassi da parte della Banca Centrale americana (FEDERAL RESERVE), ben sei da inizio anno.

Per quanto attiene l'economia europea si osserva un più deciso peggioramento dei dati macroeconomici. Il comparto manifatturiero è in calo.

Si riscontra una impennata dell'inflazione headline (che comprende la totalità dei beni) che arriva al 10% a causa principalmente del costo delle materie prime energetiche.

In risalita anche l'inflazione core (che esclude i generi alimentari e i costi dell'energia) che sale al 4,8%.

Le stime di crescita dell'economia europea sono state riviste al ribasso.

L'Europa rimane il principale mercato penalizzato dalle tensioni geopolitiche essendo la Russia uno dei principali player per l'approvvigionamento energetico.

Infine, i dati macroeconomici Asiatici fanno registrare in generale un lieve peggioramento del comparto manifatturiero cinese.

La Banca Centrale Cinese, in controtendenza alle politiche delle Banche Centrali occidentali, sta mettendo in atto delle politiche monetarie più accomodanti al fine di sostenere l'economia interna.

Questo è invece lo scenario delle stime future del Prodotto Interno Lordo:

		Stime Ottobre 2022*			Delta vs. stime da inizio anno	
		2021	2022	2023	2022	2023
	WORLD	5,8	2,7	1,7	- 1,4	- 1,5
	USA	5,7	1,7	0,2	- 2,2	- 2,4
	AREA EURO di cui:	5,2	3,0	0,0	- 1,0	- 2,6
	- Germania	2,9	1,4	-0,9	- 2,3	- 3,4
	- Francia	6,8	2,5	0,3	- 1,3	- 1,7
	- Italia	6,6	3,3	-0,1	- 0,9	- 2,3
	- Spagna	5,1	4,4	4,2	- 1,2	0,6
	UK	7,5	4,1	-0,3	- 0,2	- 2,5
	ASIA PAC di cui:	6,1	3,4	3,8	- 1,3	- 0,5
	- Giappone	1,7	1,5	1,5	- 1,6	-
	- Cina**	8,1	3,5	5,1	- 1,7	-
	LATIN AMERICA	6,9	2,8	1,3	0,5	- 1,0

* Fonte dati Consensus Forecasts
**Fonte dati Factset

In conclusione, si conferma il sensibile impatto che il conflitto avrà sul modello di sviluppo dell'economia mondiale anche in un'ottica di medio/lungo periodo.

Si prevede per il 2023 un rallentamento della crescita mondiale in particolare di quella europea.

Per il prossimo anno ci si attende un raffreddamento dell'inflazione che, a medio termine, sembra destinata, tuttavia, a rimanere su livelli più elevati di quelli registrati nell'ultimo decennio anche a causa della rimodulazione del paradigma di crescita delle economie sviluppate, caratterizzata da un progressivo ridimensionamento della globalizzazione.

La decisa crescita dei tassi su tutte le curve delle principali economie ha introdotto rendimenti interessanti, sebbene ci si attenda ancora una certa volatilità (ovverossia l'oscillazione della variazione percentuale del prezzo degli strumenti finanziari) nei prossimi mesi.

Lo storno delle borse ha riportato le valutazioni su livelli interessanti, di contro, si prevede una revisione al ribasso degli utili societari in conseguenza del rallentamento economico in atto.

Qui di seguito si rappresentano le Performance del Comparto Garantito Puro da inizio confronto con il benchmark al 30-09-2022.

PORTAFOGLIO COMPLESSIVO	Fondo Pens. Gruppo BP	Benchmark	Delta
Rendimento da inizio confronto col benchmark al 30.09.2022	-4,41%	-4,29%	-0,11%
Rendimento annualizzato	-1,33%	-1,29%	-0,03%
Rendimento dal 31.12.2021 al 30.09.2022	-9,43%	-8,80%	-0,63%

PORTAFOGLIO OBBLIGAZIONARIO	Fondo Pens. Gruppo BP	Benchmark	Delta
Rendimento da inizio confronto col benchmark al 30.09.2022	-5,51%	-6,25%	0,75%
Rendimento annualizzato	-1,66%	-1,89%	0,22%
Rendimento dal 31.12.2021 al 30.09.2022	-9,15%	-8,59%	-0,56%
Modified Duration al 31.12.2021	2,98	3,55	---

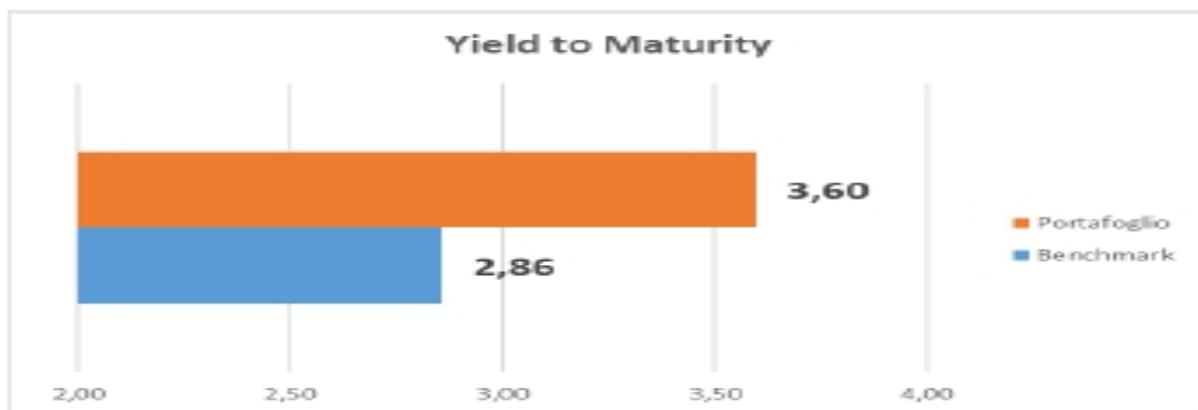
PORTAFOGLIO AZIONARIO	Fondo Pens. Gruppo BP	Benchmark	Delta
Rendimento da inizio confronto col benchmark al 30.09.2022	31,50%	36,33%	-4,83%
Rendimento annualizzato	9,49%	10,95%	-1,46%
Rendimento dal 31.12.2021 al 30.09.2022	-14,28%	-13,43%	-0,85%
Beta	0,69	---	---

Dalla tabella sopra rappresentata possiamo evincere che le performance del Comparto Garantito Puro sono, in generale, in linea o appena al di sotto del benchmark di riferimento. La componente Azionaria, che tuttavia incide per un massimo del 5% sul totale degli investimenti, è quella che ha maggiormente sofferto.

Si tenga presente che il gestore finanziario, dal mese di ottobre 2022, opera con una componente azionaria inferiore (intorno al 4%), principalmente per ragioni di prudenza, dato il perdurare dell'incertezza riguardo all'evoluzione del conflitto Russo-Ucraino e delle dinamiche riguardanti l'inflazione.

Per la componente obbligazionaria, il gestore finanziario ha privilegiato gli investimenti sull'obbligazionario Corporate in luogo dell'obbligazionario Governativo.

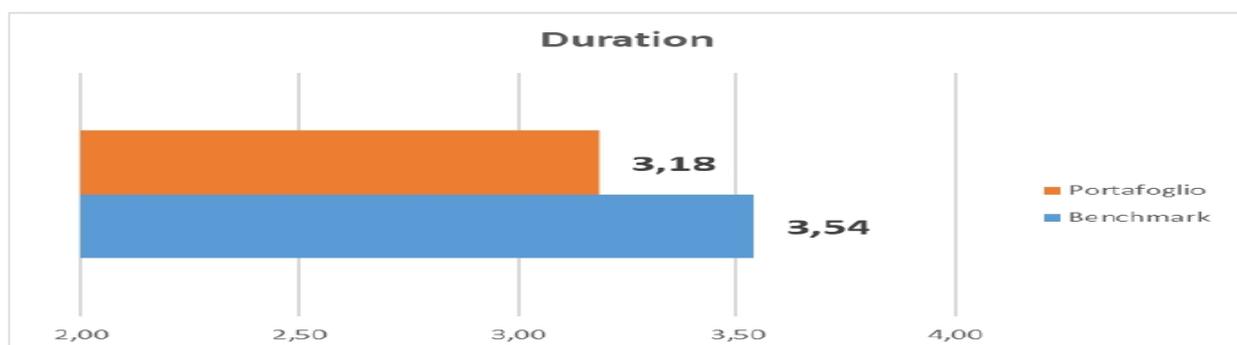
L'effetto di tale scelta ha comportato una redditività del Portafoglio investito (inteso come rendimento implicito delle obbligazioni nell'ipotesi che queste siano detenute fino a scadenza: Yield to Maturity) che risulta attualmente essere pari al 3,6%, superiore alla redditività del portafoglio benchmark pari al 2,86%.



In ultimo, l'effetto combinato delle scelte di investimento ha portato la duration (ovverosia durata media finanziaria di un'obbligazione) a mantenersi sensibilmente più bassa rispetto a quella del benchmark.

Ciò rappresenta un elemento a favore della politica di investimento del gestore finanziario, poiché una duration elevata fa corrispondere un'elevata sensibilità del prezzo del titolo al variare del tasso di rendimento e viceversa.

Attualmente la duration di Portafoglio risulta essere pari a 3,18 rispetto ad una duration del benchmark di 3,54; la differenza risulta pertanto essere pari a 0,36.



Infine, la liquidità presente in Portafoglio risulta essere pari a circa il 4%.

Qui di seguito forniamo un aggiornamento delle Performance del Comparto Garantito Puro da inizio confronto con il benchmark al 30-11-2022 (ultimo dato disponibile).

	iniz.gest.	iniz.anno	-1M
Rendim. di periodo			
Fondo	-2,96%	-8,06%	0,97%
Bcmk	-2,65%	-7,23%	1,12%
diff	-0,31%	-0,82%	-0,15%
Rendim. annualiz.			
Fondo	-0,85%	-8,80%	11,75%
Bcmk	-0,76%	-7,90%	13,58%
diff	-0,09%	-0,90%	-1,83%

L'andamento dei mercati finanziari

Come vi abbiamo rappresentato nella Informativa 2/2022 pubblicata a fine settembre u.s. (reperibile nella Sezione Notizie del sito web), in uno scenario che sconta le turbolenze innescate dalla difficile situazione internazionale, si evidenzia che anche le performance del Fondo ne sono state sensibilmente influenzate, giacché la maggior parte degli investimenti dei Comparti del Fondo avviene nei predetti mercati e asset class.

Con la finalità di poter contestualizzare meglio i risultati della gestione dei patrimoni del Fondo (reperibili nel box "Andamento Comparti di investimento" dalla homepage del sito web), si rappresenta l'andamento generale dei mercati finanziari dall'1/01/2022 al 31/10/2022 per le varie asset class e mercati di riferimento (fonte Bruni Marino &C. – Funzione Gestione dei Rischi).

Andamento mercati finanziari

	Indici d'investimento in (EUR)	Da inizio mese	Da inizio anno
Azioni	<i>Europa</i>	6,22%	-12,24%
	<i>Nord America</i>	6,89%	-6,68%
	<i>Paesi Emergenti</i>	-3,96%	-18,79%
	<i>Pacifico</i>	1,17%	-10,51%
Debito	<i>Governativi EU</i>	1,88%	-17,87%
	<i>Governativi USA</i>	-2,71%	-2,28%
	<i>Corporate Globale IG</i>	-2,02%	-5,04%

Riportiamo di seguito una sintesi tratta dalla Relazione dalla Funzione Finanza del Fondo presentata in occasione dell'Assemblea dei Delegati del 5 dicembre u.s.

Dopo la pandemia degli anni 2020-2021, il 2022 è iniziato con il conflitto bellico russo-ucraino a febbraio. L'inflazione, che aveva iniziato a dare i primi segnali alla fine del 2021, ha avuto un'esplosione molto violenta, causata anche dall'aumento delle materie prime e dai costi dell'energia, gas in primis. In Italia e in Europa, ha toccato valori del 10% circa.

Le banche centrali, loro malgrado, hanno quindi iniziato a praticare politiche monetarie molto restrittive, con aumenti dei tassi ufficiali in sequenza, partendo inizialmente dalla FEDERAL RESERVE americana e successivamente anche da parte della BANCA CENTRALE EUROPEA.

I mercati finanziari hanno così reagito:

- visto l'aumento dei tassi sia ufficiali a breve termine (DFR, Euribor) sia a medio lungo termine (Btp, Bund decennali) si è registrata una discesa molto marcata dei titoli obbligazionari governativi e corporate, sia per gli strumenti che sottendono ad

investimenti particolarmente sicuri e poco rischiosi, sia per quelli più rischiosi ma con più alto rendimento;

- il comparto azionario ha sofferto in maniera duplice, da un lato l'aumento dei tassi implica il fatto che l'asset obbligazionario diventi un potenziale concorrente nelle tipologie di investimenti e, dall'altro, aspettative in diminuzione di valutazione, per minori dividendi attesi, con possibilità di scontare scenari recessivi.

In questo scenario molto negativo per entrambi i mercati di riferimento (obbligazionario e azionario), l'andamento delle linee di gestione non poteva che essere sensibilmente negativo.

Il 2022 quasi sicuramente si chiuderà con risultati negativi per tutti gli aderenti. Non vi è stato nessun comparto positivo e, per quanto sopra esposto, non vi era possibilità di trovare rifugio praticamente in nessuna asset class; ciò non può rappresentare un elemento di soddisfazione, pur tuttavia, vi sono elementi futuri che contribuiscono ad una maggiore fiducia.

Infatti, per effetto dell'innalzamento dei tassi d'interesse, gli investimenti a tassi negativi degli anni scorsi (si impiega un certo capitale e, a scadenza, l'investimento risulta inferiore a quanto versato inizialmente) lasciano spazio ad investimenti obbligazionari, i cui i rendimenti sono tornati in territorio positivo, in tutti i paesi.

Questo consente, d'ora in avanti, di riconsiderare l'asset class obbligazionaria come una opportunità di investimento.

Infine, le armi con le quali si può mitigare il rischio di un'erosione del montante previdenziale maturato sono sostanzialmente due e rappresentano le classiche buone prassi di investimento, anche ai fini della previdenza integrativa:

- una sana e prudente diversificazione tra asset class, tipi e stili di gestione, tipologie di strumenti finanziari, tenendo sempre in considerazione la propria propensione al rischio;
- il tempo a disposizione (orizzonte temporale) è un alleato formidabile, perché ci può consentire di sfruttare il potenziale dei mercati, ottenendo, grazie ai rendimenti composti, dei risultati molto apprezzabili, in un'ottica di lungo periodo quale deve essere considerata la previdenza complementare.

Gli Uffici del Fondo Pensioni rimangono a disposizione degli Iscritti per qualsiasi ulteriore informazione all'indirizzo e-mail fondopensionibp@bancobpm.it e al numero telefonico 045/8269222 (nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13).

N.B. Il presente documento è a solo scopo divulgativo e informativo e non sostituisce le informazioni contenute nei documenti ufficiali del Fondo, che restano l'unica fonte normativa di riferimento dell'Ente.